

DOMINICA V POST EPIPHANIAM

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus: Majestatem tuam suppliciter deprecantes: ut qui rei sumus meritis, non efficiamur nostra duritia contumaces. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Dio: al tempo stesso che scongiuriamo supplichevoli la tua divina maestà, a non permettere che noi, già colpevoli di tanti demeriti, per effetto della nostra ostinazione diventiamo dei reprobì.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Illumina faciem tuam super servum tuum, * et salvum me fac in tua misericordia: • Domine, non confundar, * quoniam invocavi te.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, e salvami per la tua misericordia: Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

TRANSITORIUM

Lætamini justì, cæli exultate, * jucundate montes, Christo genito. • Virgo sedebat, Cherubim imitans, * in gremio portans Dei Verbum incarnatum: • pastores stellam mirantur, † Magi Domino munera offerunt, * Angeli Salvatorem adorantes, clamant: † Incomprehensibilis Domine, gloria tibi.

Allietatevi o giusti, esultate o cieli, tripudiate o monti, per la nascita di Cristo. La Vergine, al pari di un Cherubino, sedeva tenendo in grembo il Verbo incarnato: i pastori ammirano la prodigiosa stella, i Magi offrono i loro doni al Signore, gli Angeli che adorano il Salvatore proclamano: "O Signore ineffabile, a te sia gloria".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quæsumus, omnipotens Deus: ut illius salutaris capiamus effectum, cujus per hæc mysteria pignus accepimus. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

Ti supplichiamo, onnipotente Iddio: che conseguiamo gli effetti di quella suprema salvezza, della quale abbiamo ricevuto un pegno in questi divini misteri. Per il nostro Signore [...]. Amen.

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER

(vedi Ordinario a pagina 54)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI

www.ambrosianeum.net

INGRESSA

Manus tuæ, Domine, fecerunt me, † et plasmaverunt me: * da mihi intellectum, † ut discam mandata tua. • Quia concupivi salutare tuum: * et lex tua meditatio mea est.

Le tue mani, o Signore, mi hanno fatto e plasmato: dammi luce, per imparare i tuoi comandamenti. Giacché io bramo tua salvezza: e la tua legge è oggetto continuo dei miei pensieri.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Familiam tuam, quæsumus, Domine, continua pietate custodi: ut quæ in sola spe gratiæ cælestis innititur, tua semper protectione muniatur. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

La tua famiglia, o Signore, ti preghiamo, custodisci con incessante pietà, sicché essa, che solo confida nella speranza della grazia celeste, sia sempre salvaguardata dalla tua protezione. Per il nostro Signore [...]. Amen.

LECTIO

Lectio Libri Numeri.

(20, 6-13)

In quei giorni. Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che

manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do». Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Convertere, Domine, aliquantulum: * et deprecare super servos tuos. • Domine, refugium factus es nobis: * a generatione, et progenie.	Volgiti, o Signore, verso di noi: e lasciati commuovere sui tuoi servi. Signore, tu sei nostro rifugio: di generazione in generazione.
--	---

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos. (13, 8-10)
Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: *Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso.* La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja. Præveniamus faciem ejus in confessione: * et in psalmis jubilemus illi. Halleluja.	Alleluja. Presentiamoci a lui con la lode sul labbro: con inni di gioia acclamiamo a lui. Alleluja.
---	---

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam. (9, 10-17)
Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé i suoi discepoli e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei

villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Obsecramus, Domine, ut gradiaris nobiscum, * et auferas iniquitates nostras, atque peccata, † et nos possideas.	Ti preghiamo, o Signore, di camminare con noi, di cancellare le nostre iniquità e scelleratezze, e di prendere possesso di noi.
--	--

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui solus es bonus, et sine quo nullus est bonus: jube nos, quæsumus, tales fieri, qui tua non mereamur bonitate privari. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	O Dio, che solo sei buono e fonte unica da cui scaturisce la bontà: disponi, te ne preghiamo, che noi diventiamo tali da non demeritare i favori del tuo buon volere. Per il nostro Signore [...]. Amen.
---	---

OFFERTORIUM

Exaudi, Domine, justitiam meam: * intende deprecationem meam. • Mirifica misericordias tuas, * qui salvos facis sperantes in te, Domine.	Accogli, Signore, la causa del giusto: sii attento al mio grido. Mostra i prodigi del tuo amore: tu che salvi dai nemici chi si affida a te, o Signore.
---	--

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hostias tibi, Domine, placationis offerimus: ut et delicta nostra miseratus absolvas, et nutantia corda tu dirigas. Per Dominum nostrum [...]. Amen.	Ti offriamo, o Signore, queste oblazioni che ti plachino: affinché tu, mosso a compassione di noi, rimetta i nostri peccati e raffreni l'incostanza dei nostri cuori. Per il nostro Signore [...]. Amen.
---	---